

Lei dedicata entro un'urna metallica del '600 ed il 3 Settembre di ogni anno solenni feste si iniziano in suo onore, le quali si prolungano fino al giorno 6, e si chiudono con una caratteristica, colossale processione alla quale partecipa una folla enorme giunta da Roma e da numerosi paesi vicini. La principale attrattiva è il trasporto della « *Macchina di Santa Rosa* ». Questa consuetudine rimonta al secolo XVII; ma nei primi tempi la mole della macchina, sulla quale circondata da ceri accesi troneggiava l'immagine della Santa protettrice della città, non eccedeva in grandezza.

Gli antichi disegni della macchina sono conservati nel Museo comunale di Viterbo, a cominciare da quello del 1690, semplicissimo. Con l'andar del tempo la macchina ha aumentato sempre di mole e di sfarzo, fino a prender la forma architettonica di campanile, di stile diverso da un anno all'altro, alto ben 18 metri, del peso di 3 tonnellate, sulla sommità del quale entro una nicchia è la statua della Santa.

La pesante costruzione illuminata da migliaia di lampadine elettriche, viene portata a spalla da 62 aiutanti viterbesi tutti vestiti di bianco, con fascia rossa e circondata e preceduta dal Clero salmodiante e da bande musicali della città sfarzosamente illuminata, tra le frenetiche acclamazioni del popolo.

La festa di Santa Rosa è la più popolare di quante se ne celebrano nei paesi del Lazio, e per quanto si ripeta da moltissimi anni, lo spettacolo della processione e del trasporto della colossale macchina, richiama sempre una grandissima folla di fedeli e di curiosi.

A proposito di leggende e di contrasti storici sulla data